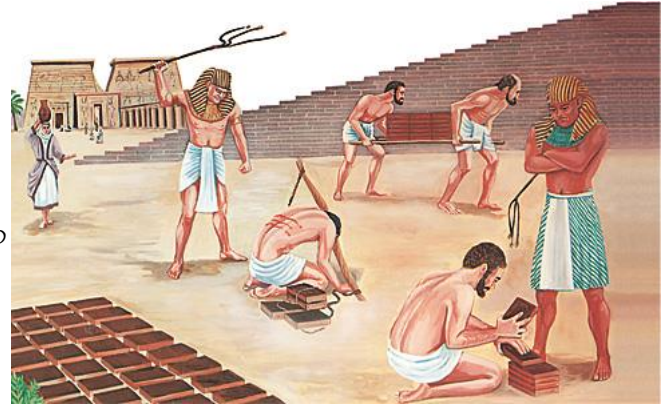


MOSE'

storia di un «SI'» a Dio

Il popolo degli israeliti (o ebrei = il popolo scelto da Dio) In quel tempo si trovava in Egitto.

Gli israeliti erano molto numerosi e stavano diventando anche potenti, tanto che gli egiziani cominciarono a temerli. Salì al trono un faraone molto crudele decise di far schiavi tutti gli ebrei e metterli ai lavori forzati, inoltre mandò i suoi soldati a uccidere tutti i neonati maschi degli ebrei.



In una famiglia ebrea un giorno nacque un bel bambino, la sua mamma per salvarlo dai soldati del faraone lo mise in una cesta e la depose sul fiume Nilo. Proprio lì vicino faceva il bagno la figlia del faraone con le sue serve, vedendo il bambino ne ebbe compassione e decise di tenerlo come se fosse suo figlio. Il bambino venne chiamato MOSE' che significa «salvato dalle acque».

Mosè crebbe sano e felice e divenne una persona importante fra gli egiziani. Crescendo scoprì le sue vere origini e un giorno vedendo come venivano

trattati male i suoi fratelli ebrei si arrabbiò così tanto che uccise un soldato del faraone. La sua vita era in pericolo e fu costretto a fuggire nel deserto.

Ora Mosè stava pascolando il gregge diietro, un sacerdote di Madian che lo aveva accolto nella sua famiglia, e condusse il bestiame vicino a un monte chiamato Sinai.

Qui gli apparve l'angelo del Signore in una fiamma di fuoco in mezzo a un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva nel fuoco, ma non si consumava. Mosè si avvicinò per vedere meglio e Dio lo chiamò: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe. Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze.



Ora va'! Io ti mando dal faraone, fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».

Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti? Non mi crederanno!». Dio rispose: «**Non temere, io sarò con te!**»



Mosè si fidò di Dio e assieme a suo fratello Aronne si recarono dal faraone per chiedergli di liberare il loro popolo.

Il faraone ovviamente non ne voleva sapere e cacciò via Mosè. Allora Dio fece accadere delle cose terribili: le 10 piaghe: prima le acque del fiume Nilo si trasformarono in sangue, poi ci fu un'invasione di rane, poi di mosche e zanzare e infine di cavallette. Visto che il faraone ancora non cedeva Dio fece calare il buio su tutto l'Egitto per 3 giorni. Il faraone ancora non liberava gli schiavi così Dio scatenò l'ultima piaga, la peggiore di tutte: durante la notte passò per le strade dell'Egitto l'angelo della morte e tutti i figli primogeniti degli egiziani morirono, compreso il figlio del faraone. Furono risparmiati i figli degli ebrei perché Dio aveva raccomandato loro di segnare gli stipiti delle loro porte con del sangue di agnello. Il faraone scosso dal dolore finalmente lasciò libero il popolo israelita.

Mosè allora guidò il popolo fuori dall'Egitto seguendo le indicazioni che gli dava il Signore.

Il faraone però non si era ancora arreso e con i suoi soldati partì all'inseguimento degli ebrei.

Ad un certo punto questi si trovarono di fronte al Mar Rosso mentre dietro di loro stavano i soldati egiziani, allora Mosè alzò le braccia ed ecco che improvvisamente le acque del mare si divisero così che gli ebrei poterono camminare in mezzo senza nemmeno bagnarsi.

Quando furono passati tutti Dio fece chiudere le acque così i soldati del faraone ne rimasero sommersi e annegarono.



Gli ebrei vagarono per 40 anni nel deserto prima di raggiungere la terra a loro promessa da Dio. Fra il popolo divennero sempre più comuni litigi, lotte e questioni di ogni genere, inoltre in molti persero la fiducia in Dio e cominciarono ad adorare altri idoli. Allora Mosè salì sul monte Sinai a chiedere aiuto a Dio.

Come risposta Dio gli disse di scrivere su due tavole di pietra queste leggi che sono i 10 COMANDAMENTI che il popolo doveva seguire per vivere da figli e fratelli e conservare l'amicizia con Dio:

«IO SONO IL SIGNORE TUO DIO, CHE TI HA FATTO USCIRE DALLA SCHIAVITÙ IN EGITTO.

NON AVRAI ALTRI DÈI DAVANTI A ME.

NON USERAI IL NOME DI DIO INVANO

RICORDATI DEL GIORNO DI SABATO PER SANTIFICARLO (per noi è la domenica)

ONORERAI TUO PADRE E TUA MADRE

NON UCCIDERAI.

NON COMMITTERAI ADULTERIO.

NON RUBERAI

NON FARAI FALSA TESTIMONIANZA CONTRO IL TUO PROSSIMO

NON DESIDERERAI LA CASA DEL TUO PROSSIMO, NON DESIDERERAI LA MOGLIE DEL TUO PROSSIMO, NÉ COSA ALCUNA CHE SIA DEL TUO PROSSIMO»

